



- CASTELLAVAZZO 19- PALAZZO NICOLI
- LONGARONE 20- **IL PAESE DI CIMOLAIS**
- ERTO E CASSO 21- FALESIA LOCALITA' LE GOTTE
- 22- CAMPANILE DI VAL MONTANAIA
- 23- FORNACE DI CALCE
- **CIMOLAIS**
- CLAUT

COMUNE DI
CIMOLAIS

02

IL PAESE DI CIMOLAIS

Descrizione

La prima notizia storica certa del "Feudo di Cimolais" risale al 762 quale proprietà dell'abbazia Benedettina di Sesto di Reghena (PN), anche se un ritrovamento di urne paleovenete fa presumere la sua origine di epoca pre-cristiana; ritroviamo, poi, dei documenti dotali e di affitto datati 1100; nel 1332 fu emanata una sentenza che divideva i pascoli tra le ville di Cimolais e Claut. Fin dal 1420 il comune si obbliga a dei privilegi nei confronti della Repubblica di Venezia che tra il 1792 e 1794 lo unisce al Cadore con Claut, Erto e Casso. Nel 1794 il comune chiede di essere aggregato a Udine anziché al Capitanato del Cadore, nel 1807 la Municipalità è già ben definita con il Sindaco e il Segretario. Nel 1866, dopo 70 anni di dominazione austriaca, il Friuli viene restituito alla madrepatria. Fino alla fine dell'ultimo conflitto l'intera Valcellina è vissuta isolata e di stenti, povera di una agricoltura e pastorizia di montagna, dove si è sviluppato l'artigianato e il commercio ambulante di oggetti in legno. La più antica testimonianza dell'edificato di Cimolais si ricava dal ex voto "incendi" risalente approssimativamente al XVII secolo. La chiesa parrocchiale Santa Maria Maggiore, con sede di forania per l'intera Valcellina fino al 1969, è situata fuori dall'abitato (posizione inusuale per l'epoca). La antica e tipica casa cimoliana, oggi scomparsa, costruita in pietra locale, era costituita da un porticato aperto sulla corte con volte a tutto sesto e loggia al piano primo, i solai in legno e la copertura in paglia, a forte pendenza. Dal 1700 si è sviluppato un nuovo tipo edilizio che utilizza tecniche costruttive nuove e più funzionali, con edifici su due o tre piani, una zona giorno a piano terra, alla quale viene aggregato il "fogher", una zona notte al primo piano e la soffitta all'ultimo piano. La copertura di paglia viene sostituita dalle scandole e più recentemente dai "coppi", manufatti prodotti in loco nella fornace del "Portil". La stalla generalmente compresa nello stesso fabbricato, aveva un accesso indipendente esterno.

Fotografie



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali